



Azienda di Servizi alla Persona - ASP della Romagna Faentina

Sede Legale e Amm.va:

Piazza San Rocco n. 2 - 48018 Faenza (RA)

Telefono 0546/699511 - Fax 0546/699540

e-mail: info@aspromagnafaentina.it

PEC: aspromagnafaentina@pec.it

C.F. e P.I.: 02517840399

BILANCIO SOCIALE

2018

INDICE

Presentazione

L'ASP dal punto di vista normativo

La Mission

La mappa degli interlocutori

Rendicontazione politiche e servizi resi

Le risorse umane dell'ASP

I servizi di sostegno alle persone anziane

Gli interventi per i minori

Gli interventi per l'inclusione sociale

Patrimonio

Gli Immobili

Gestione e riqualificazione

Investimenti

Risorse economico – finanziarie

Indicatori

Nota metodologica

L'ASP DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO

La Legge regionale n. 12/2013, nel definire le Aziende di servizi alla persona come enti pubblici non economici locali, sottolinea che alle stesse si applicano le norme valevoli per l'organizzazione ed il funzionamento delle P.A. del Dlgs 165/2001.

L'ASP, perciò, è un ente appartenente alla Pubblica Amministrazione, di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria. Non ha fini di lucro e, nel rispetto del pareggio di bilancio gestisce su mandato dell'Assemblea dei Soci attività, servizi, progetti con l'obiettivo di assicurare interventi a misura e secondo il bisogno della persona.

L'ASP della Romagna Faentina è stata istituita con delibera della Giunta Regione Emilia Romagna n. 54 del 26 gennaio 2015, a seguito dell'unificazione delle due preesistenti ASP distrettuali "Prendersi Cura" e "Solidarietà Insieme", con decorrenza 1 febbraio 2015.

L'Asp della Romagna Faentina è un'azienda costituita dai Comuni facenti parte dell'Unione della Romagna Faentina (Comune di Faenza, per una quota di rappresentanza pari a 52,37%, Comune di Brisighella per una quota di rappresentanza pari a 18,34%, Comune di Casola Valsenio per una quota di rappresentanza pari a 5,63%, Comune di Castel Bolognese per una quota di rappresentanza pari a 15,35%, Comune di Riolo Terme, per una quota di rappresentanza pari a 0,26% e Comune di Solarolo, per una quota di rappresentanza pari a 8,05%).

LA MISSION

L'ASP della Romagna Faentina è un ente pubblico di servizi alla persona, che storicamente si rivolge ai soggetti più fragili del territorio offrendo assistenza, supporto, cura e vicinanza alle fasce deboli della popolazione. Nel tempo si è venuta a caratterizzare come azienda multi settore e multi servizi, per poter fornire risposte sempre più adeguate, strutturate ed efficaci ai bisogni sociali in continua evoluzione.

Il forte legame con la comunità di riferimento derivante dalla tradizione e dalle relazioni con il tessuto sociale, ne fanno un interlocutore capace di intercettare la fragilità emergente e dare risposte tempestive alle esigenze del territorio grazie alla creazione di una rete di servizi integrati e innovativi, alla flessibilità e rapidità nell'erogazione degli interventi, al valore umano e professionale dei suoi operatori.

Obiettivo della ASP della Romagna Faentina è anche lo sviluppo di esperienze di sussidiarietà orizzontale sul territorio e la diffusione di una cultura improntata alla partecipazione, alla trasparenza e ai valori condivisi, in cui la vicinanza ed il contatto diretto con la comunità sono elementi di valore.

I principi e i valori che ispirano i programmi, le attività degli operatori, i rapporti gli utenti e in generale con i cittadini sono:

CENTRALITA' DELLA PERSONA

Gli assistiti quali soggetti di riferimento per tutte le scelte del servizio. Visti come persone con bisogni assistenziali, sanitari, relazionali e affettivi. Visti come cittadini portatori di diritti. Visti come clienti che portano richieste e danno risorse.

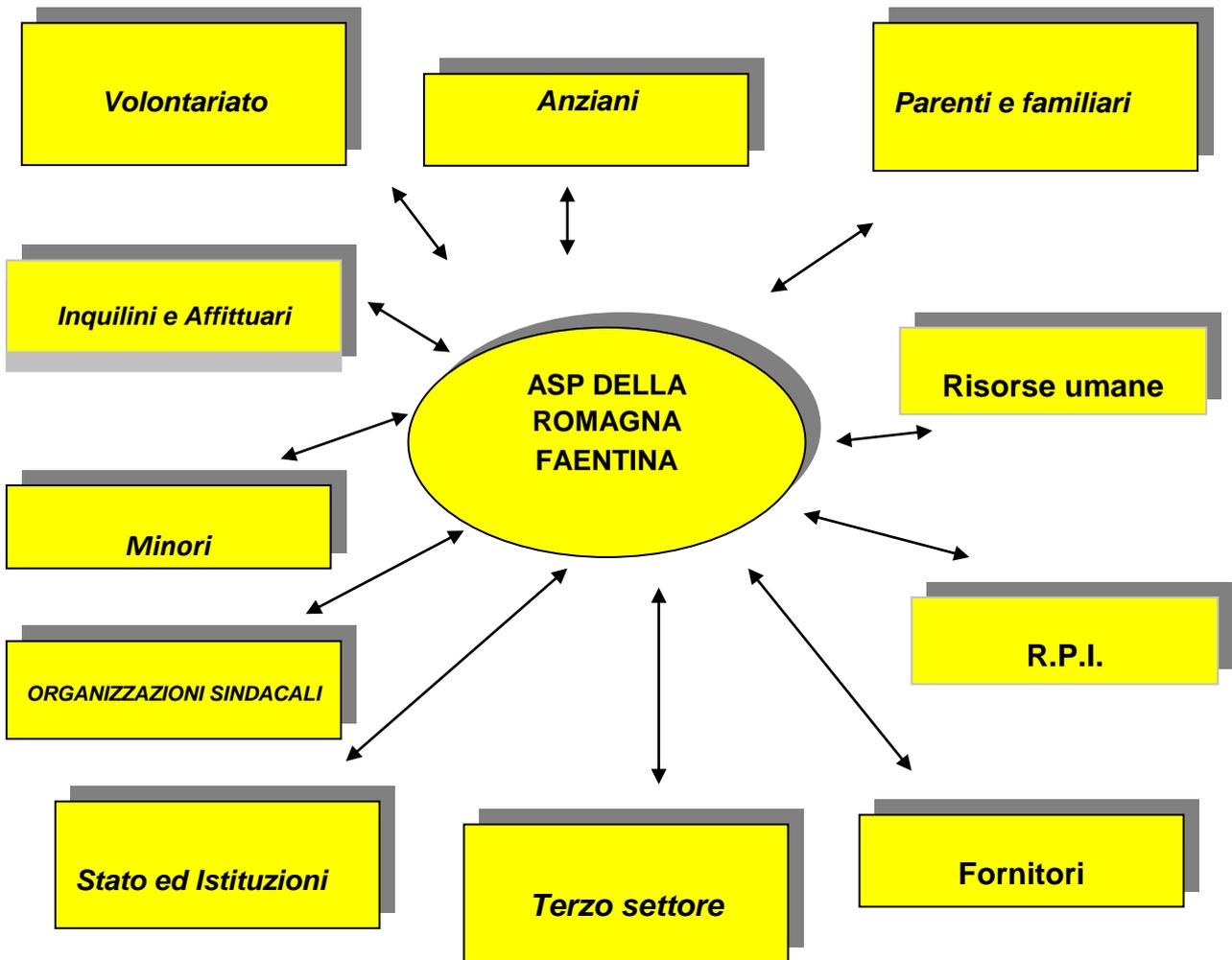
PROFESSIONALITA' DEGLI OPERATORI

Gli operatori sanitari e socio assistenziali sono i garanti del benessere dell'anziano e della qualità del servizio. Sono il capitale principale dei nostri servizi. Per tali ragioni sono fondamentali le capacità tecnico-operative e relazionali di ognuno.

I FAMILIARI VISTI COME UNA RISORSA

L'alleanza fra i familiari e l'intero servizio è costantemente ricercata sia al momento dell'ingresso sia per la definizione e il raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali per il benessere psico-fisico degli assistiti.

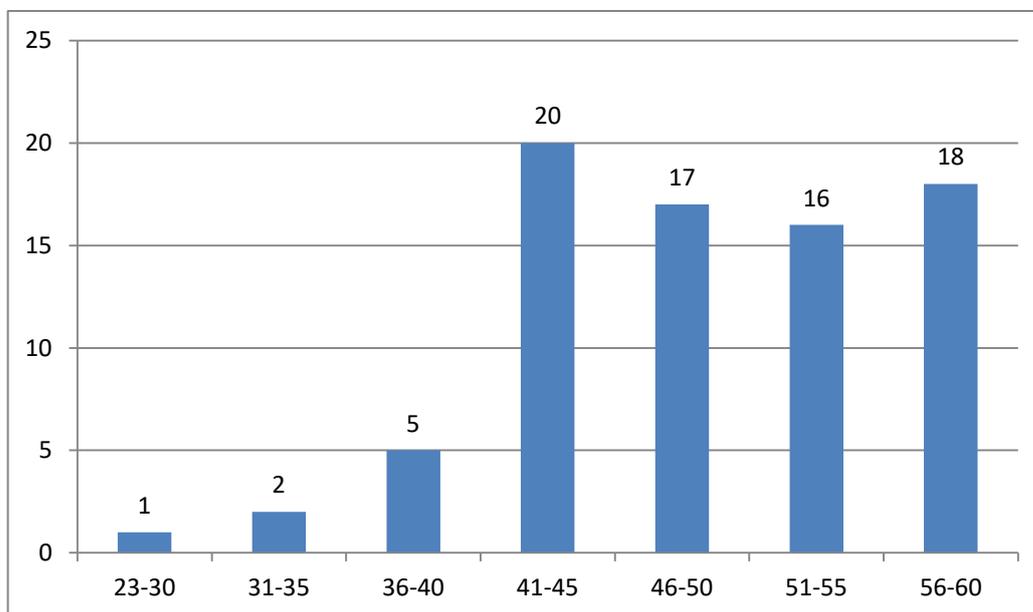
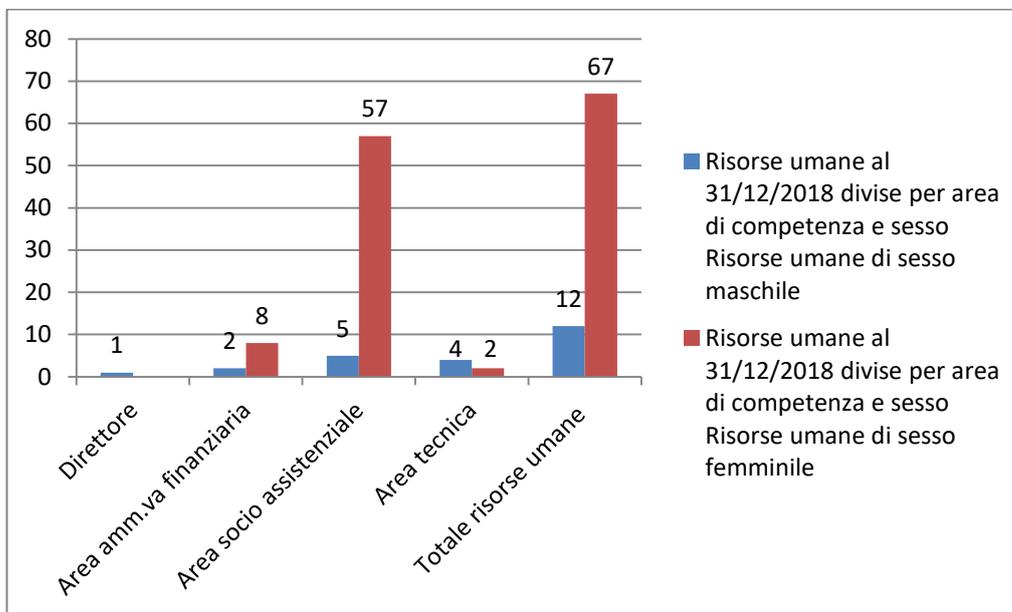
MAPPA DEGLI INTERLOCUTORI



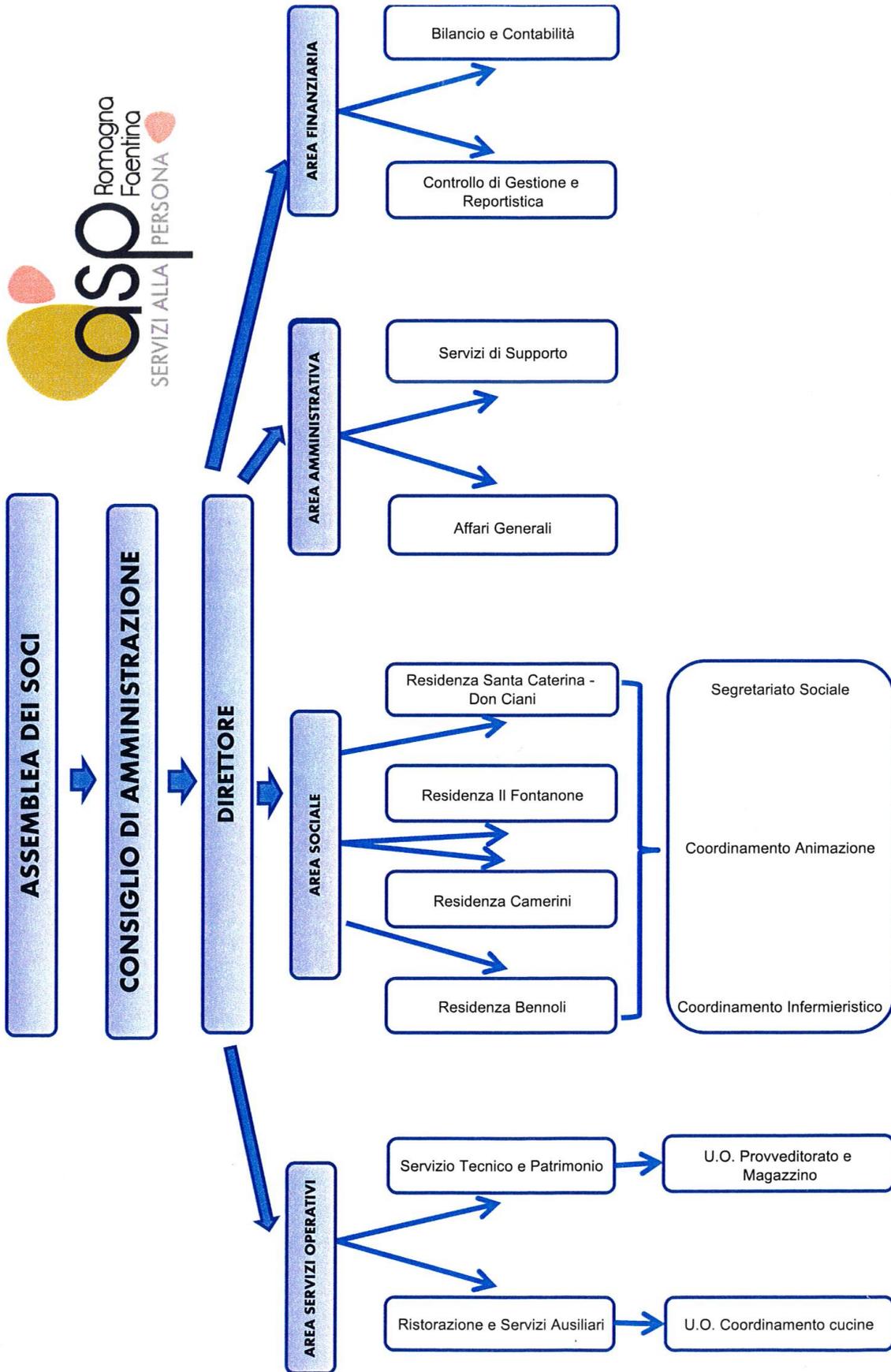
RENDICONTAZIONE POLITICHE E SERVIZI RESI

1. LE RISORSE UMANE DELL'ASP

Al 31 dicembre 2018 il numero dei dipendenti in ruolo dell'ASP è pari a 79 unità, prevalentemente di genere femminile.



L'organigramma risponde alla "nuova" organizzazione dei servizi, con la definizione di 4 aree (sociale, amministrativa, finanziaria e servizi operativi) e l'individuazione di figure di coordinamento intermedie che operano su tutte le strutture dell'Azienda (Coordinamento infermieristico, Coordinamento animazione, Segretariato sociale, Coordinamento cucine e U.O. provveditorato e magazzino).



La valorizzazione delle risorse umane

Il patrimonio più importante dell'ASP e della sua organizzazione è rappresentato dalle risorse professionali e dalle competenze ed esperienze che le stesse esprimono nella loro azione quotidiana. La valorizzazione delle risorse umane è realizzata mediante:

- lavoro di gruppo da utilizzare nella gestione di problemi e progetti complessi; attivato e gestito in maniera finalizzata attraverso l'individuazione chiara degli obiettivi, del referente, del sistema di verifica e controllo delle attività e dei risultati parziali e finali, del riconoscimento dei risultati conseguiti;
- La motivazione e il coinvolgimento dei collaboratori: realizzati principalmente attraverso l'attenzione, l'informazione, il dialogo, il riconoscimento dei risultati e l'azione di supporto;
- Responsabilizzazione e collaborazione del personale: integrazione tra le varie funzioni, attuazione di un efficace sistema di comunicazione interna e definizione chiara delle posizioni e dei ruoli.
- la formazione: l'intervento formativo è prioritariamente diretto a supportare i cambiamenti organizzativi e gestionali e all'acquisizione di competenze specifiche. Le attività formative sono articolate sia in momenti formativi di primo livello, sia di aggiornamento e approfondimento per consentire agli operatori di affrontare al meglio le diverse tematiche sulle quali sono impegnati. La formazione non deve essere a vantaggio unicamente di chi ne è beneficiario diretto, ma chi ne fruisce dovrà formare chi non ha potuto partecipare.

L'investimento nelle attività formative ha da sempre un ruolo di grande rilevanza nell'ambito delle politiche di sviluppo delle risorse umane. In particolare, si è dato impulso a percorsi formativi specificatamente collegati alla professionalità.

Privilegiata la formazione interna attraverso corsi specifici, promossi dall'Ente sulla base delle necessità organizzative e di sviluppo professionale e della struttura. Nell'anno 2016 si sono svolte circa 1.876 ore di formazione con interventi che hanno coinvolto il personale in materia di sicurezza (formazione obbligatoria, formazione specifica alto rischio, aggiornamento operatori e antincendio alto rischio e formazione RLS) o che hanno interessato le diverse professionalità, in particolare dell'area socio-sanitaria, alla quale è rivolta la maggior parte dell'attività formativa.

Le politiche di valutazione

La crescita della produttività delle risorse umane passa attraverso lo stimolo, la motivazione ed il coinvolgimento nelle dinamiche dell'Ente, che dal 2008 ha vissuto sicuramente momenti di profondo cambiamento.

Il Consiglio di Amministrazione, che ha conferito l'incarico al Direttore, provvede ad assegnare allo stesso gli obiettivi annuali e ne verifica il raggiungimento.

Il Sistema di valutazione del personale si articola su due livelli:

- un primo livello coinvolge i responsabili dei Servizi ai quali è riconosciuta la posizione organizzativa
- un secondo livello coinvolge il resto del personale. Nei primi mesi del 2018 si è completato il percorso formativo che ha coinvolto Direttore e responsabili dei servizi che ha avuto come oggetto la valutazione del personale, comportando come risultato finale la una revisione congiunta e condivisa del sistema di valutazione prima in uso. In particolare nella redazione della scheda di valutazione si è dato rilievo alle macro voci "Relazioni" intese come comportamento orientato alla relazione con l'interno e con l'esterno, "Aspetti

tecnico – operativi e qualità individuali” intesi come capacità professionali della persona e “Norme e regolamenti”. Si è rispettato il processo di assegnazione e condivisione degli obiettivi per addivenire ad una valutazione finale delle attività del servizio delle prestazioni e professionalità individuali.

Si è data compiuta attuazione al contratto decentrato integrativo per la distribuzione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività – anno 2017, introducendo l’istituto previsto dall’art. 17, comma 2, lett. f), del CCNL dell’1.4.1999, come integrato dall’art. 36, comma 1, del CCNL del 22.1.2004 e dall’art. 7 del CCNL del 9.5.2006 (Specifiche responsabilità), allo scopo di individuare, all’interno delle categorie C e D, le posizioni di di responsabilità legittimanti l’erogazione dell’indennità e per la quantificazione dell’ammontare della stessa entro il limite massimo stabilito dal CCNL.

Le aree di miglioramento

La tendenza verso una maggiore complessità organizzativa comporta modalità di intervento più strutturali rispetto ad una organizzazione che diventa ogni anno più complessa. Pressante è stata la necessità di riorganizzare il personale e monitorare i nuovi assetti organizzativi.

Si è proceduto al riordino in via sperimentale dei servizi, delle funzioni e delle attività, individuando le misure organizzative conseguenti, sia nell’ambito dell’area sociale che nell’ambito dei servizi generali. In particolare si è pensata una più idonea collocazione del personale, soprattutto dell’area sociale, con limitazioni assolute alla mansioni di oss che è stato assegnato al servizio richiedenti protezione internazionale.

I SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE PERSONE ANZIANE

Con l’unificazione delle due ASP distrettuali “Prendersi Cura” e “Solidarietà Insieme” nell’ASP della Romagna Faentina, un’unica ASP gestisce una gamma estremamente varia di servizi ed interventi con intensità assistenziale differenziata per persone con più di 65 anni o con patologie assimilabili e adulti con gravi disabilità acquisite.

La mission di questi servizi è quella di affiancarsi all’anziano e alla sua famiglia nella terza o quarta età per individuare e mantenere le capacità residue dell’anziano, contrastando il subentro della non autosufficienza o la perdita progressiva di ambiti di autonomia.

Dove sono presenti, inoltre, sostiene il caregiver informale (sia esso un familiare o un volontario) e l’assistente familiare nell’assistere l’anziano, consentendogli di abitare il più a lungo possibile presso la propria casa o, nel caso di inserimento in residenza, di continuare ad essergli vicino.

249 posti per anziani in strutture residenziali e semi-residenziali, distribuiti in **4 Residenze** ubicati nei diversi comuni della Romagna Faentina:

- Casa protetta per anziani non autosufficienti: **64** posti letto
(Residenza Bennoli 20; Residenza Camerini 24; Residenza S. Caterina 20);

- Casa Residenza per Anziani: **69** posti letto;
(Residenza Bennoli 29*; Residenza Camerini 40);
* dal mese di ottobre Residenza Bennoli 27; Residenza Camerini 42
per trasferimento di n. 2 posti accreditati dalla Residenza Bennoli alla Residenza Camerini
- Progetti residenziali per persone adulte con gravi disabilità acquisite (DGR 2068/04):
6 compresi nei posti letto precedenti, nei quali nel 2018 sono stati accolti n. 5 utenti;
- Ricoveri temporanei di sollievo per famiglie che assistono un anziano al domicilio:
Residenza Camerini 4 compresi nei posti letto precedenti, aumentati a 6 con attivazione NUCOT-AAA a seguito del trasferimento di 2 posti dalla Residenza Bennoli;
- Casa di riposo per anziani autosufficienti o parzialmente tali: **39** posti letto;
(Residenza Bennoli 4; Residenza Camerini 6; Residenza S. Caterina 5; Residenza Il Fontanone 24);
- Sollievo notturno per anziani non autosufficienti che frequentano il Centro Diurno: **2** posti letto; (Residenza Camerini);
- Centri diurni per anziani non autosufficienti: **55** posti;
(Residenza Bennoli 5; Residenza Camerini 25; Residenza Il Fontanone 25);
- Comunità alloggio/gruppo appartamento: **20** posti
(Residenza Il Fontanone)

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

E' stata rinnovata la concessione dell' accreditamento definitivo per ulteriori anni 3 (fino al 31.12.2020).

Nella Residenza Camerini di Castel Bolognese, considerato il servizio infermieristico H24 garantito, da settembre 2018 su richiesta dell'AUSL è stato attivato un nucleo di AAA (Alta Attività Assistenziale e sanitaria, con inserimenti temporanei proposti dal NUCOT nei 6 posti individuati.

Le strutture nel 2018 hanno registrato complessivamente il pieno delle presenze nei vari servizi, nei Centri Diurni di Solarolo e Castel Bolognese si sono verificate riduzioni nella frequenza, mentre il Centro Diurno della Residenza il Fontanone ha registrato un elevato indice di occupazione dei posti, realizzato garantendo agli utenti ed alle loro famiglie la massima flessibilità nella frequenza.

Le strutture nel 2018 hanno registrato complessivamente il pieno delle presenze nei vari servizi, nei Centri Diurni di Solarolo e Castel Bolognese si sono verificate riduzioni nella frequenza:

	presenze	I.O.M. %
casa residenza	47.414	97,54
centro diurno	9.633	48,46
casa di riposo	13.412	94,42

CRITICITA' EMERGENTI

L'ASP della Romagna Faentina e, prima di essa, gli enti che l'hanno preceduta hanno sempre perseguito l'obiettivo di erogare servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari di qualità ad un costo sociale quanto più possibile agevolato per l'utenza.

Beneficiando e valorizzando una serie di fattori positivi di carattere organizzativo e gestionale, con significative ricadute sul piano economico, questo si è tradotto in una costante politica di contenimento delle rette dei vari servizi residenziali, in modo da garantire un'offerta calmierata a fronte di una domanda in costante incremento quantitativo; si è tradotto inoltre nella possibilità di fornire risposte a nuovi bisogni sociali e a nuove forme di fragilità, attraverso l'attivazione, anche sperimentale, di nuovi servizi e/o interventi di grande rilievo sociale, per quanto privi di rilievo economico.

A partire dal 2015 si è dovuto peraltro prendere atto, in modo sempre più chiaro e consapevole, dei numerosi elementi di discontinuità sostanziale, intervenuti negli ultimi anni con effetti sempre più pesanti e penalizzanti, che sono venuti a differenziare la gestione aziendale prima e dopo l'entrata a regime del sistema di accreditamento definitivo dei servizi, soprattutto in relazione alle modalità con le quali tale sistema è stato concretamente attuato nel nostro ambito territoriale.

Prima dell'accREDITamento definitivo il soggetto pubblico (ASP) gestiva complessivamente 357 posti residenziali per anziani, 236 accreditati (66%) e 121 non accreditati (34%).

Per tutte le tipologie di servizio, accreditato e non, era consentita la gestione mista, un modello gestionale che garantiva forte contenimento e, soprattutto, certezza del costo del personale socio-assistenziale e socio-sanitario (certezza del costo dell'ora lavorata, senza il rischio di maggiori costi per sostituzioni).

Il numero complessivo di posti in gestione pubblica e, tra questi, il numero complessivo di posti accreditati, unitamente alla gestione mista ed agli effetti economici della stessa, hanno storicamente consentito al gestore pubblico di attuare una politica sociale di forte contenimento delle rette (non accreditate) a carico degli utenti, in linea con le aspettative dei Sindaci dei Comuni Soci.

Tra l'altro, l'applicazione di rette sociali agevolate, fortemente contenute rispetto al costo medio offerto dal libero mercato, ha trovato storicamente un elemento di compensazione e di riequilibrio nelle risorse messe a disposizione del gestore pubblico dalle significative

entrate patrimoniali garantite dal cospicuo patrimonio immobiliare di proprietà, proveniente dai lasciti di numerosi benefattori nel tempo.

A seguito dell'accREDITAMENTO definitivo la gestione pubblica si è ridotta a 174 posti complessivi (meno della metà del precedente totale), 69 accREDITATI (39%) e 105 non accREDITATI (61%).

In sostanza, i posti residenziali rimasti in gestione pubblica si sono più che dimezzati, con inversione del rapporto tra posti accREDITATI e posti non accREDITATI rispetto al precedente assetto gestionale.

Al di là del dato quantitativo, di per sé comunque molto pesante, ancor più pesanti sono risultati gli effetti della trasformazione del modello gestionale, con passaggio dalla precedente gestione mista al nuovo modello di gestione unitaria, che ha determinato in ogni caso un incremento del costo del personale socio-assistenziale e socio-sanitario, rendendo profondamente incerto il costo effettivo dell'ora lavorata, in considerazione dei maggiori costi per sostituzioni.

Tale fenomeno risulta ancor più penalizzante in presenza di un assetto dei posti accREDITATI frammentato in più strutture di dimensioni medio-piccole, nelle quali coesistono tutte le tipologie di servizi per anziani, residenziali e semiresidenziali, accREDITATI e non, tali da non consentire soluzioni organizzative e gestionali realmente efficaci, in grado di conseguire significative economie di scala.

Limitatamente al personale socio assistenziale (OSS/AdB), che incide maggiormente sul piano quantitativo e, conseguentemente, dal costo, l'incremento del costo all'interno del nuovo modello gestionale risulta pari al 30 – 35% del costo corrispondente in regime di gestione mista.

E' evidente che in un contesto gestionale così profondamente mutato sul piano strutturale degli assetti e dei costi, il mantenimento di rette sociali fortemente agevolate per i servizi non accREDITATI, per quanto auspicabile e condivisibile sul piano etico, risulta del tutto incompatibile con qualsiasi obiettivo di sostenibilità.

Tuttavia, per poter affrontare in modo sistematico e coerente il tema di una necessaria revisione delle rette, si è dovuti partire dal quadro di riferimento esistente nel 2015, con rette dei servizi non accREDITATI che oscillavano tra 66,00 e 50,00 euro/giorno, rispetto alle quali si è dovuto procedere preliminarmente ad una azione di omogeneizzazione di contenuto dei servizi erogati e di progressivo allineamento delle rette originariamente più basse al valore massimo del 2015 di euro 66,00/giorno, per quanto tale valore risulti da tempo sottostimato rispetto ai reali costi di riferimento.

Tra l'altro, le rette sociali agevolate fino ad oggi applicate, di per sé non più compatibili con i profondi mutamenti del contesto gestionale in precedenza illustrati, non trovano più lo storico elemento di sostegno e di compensazione in passato fornito dalle entrate garantite dal patrimonio immobiliare, a causa della progressiva erosione di tali entrate determinato da previsioni di legge (misure per il contenimento della spesa degli enti pubblici, che hanno introdotto tagli lineari dei canoni di affitto compresi tra il 15% ed il 25%) o dalla crisi

economica e dalle conseguenze della stessa (richiesta di riduzione dei canoni di affitto da parte di conduttori privati per sopravvenute difficoltà economiche documentate).

Per alcuni anni, nonostante le profonde trasformazioni strutturali sopra illustrate, la possibilità di mantenere comunque rette sociali agevolate per i posti non accreditati ha trovato un elemento di compensazione e riequilibrio nell'andamento del nuovo ramo d'azienda relativo al servizio di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, destinato peraltro a sua volta ad esaurirsi nelle prossime settimane dopo un prolungamento periodo di forte contrazione.

Le consolidate rette sociali agevolate sono divenute ormai del tutto incompatibili, per le ragioni illustrate in precedenza, con l'obiettivo minimo della copertura dei costi di tali servizi (in base ai costi di riferimento elaborati dalla Regione Emilia Romagna, il costo giornaliero di un servizio di casa protetta non accreditata può essere stimato in circa 80,00 euro).

Pertanto, preso atto di una situazione da tempo cristallizzata, ormai completamente "fuori mercato", e non più sostenuta dagli elementi compensativi che l'avevano determinata, delle rette dei servizi pubblici di casa protetta non accreditata, ferme da quattro anni ad un massimo di euro 66,00/giorno, a fronte di una media territoriale di euro 91,66, tra l'altro con inclusione nella retta pubblica di tutta una serie di servizi e prestazioni (trasporti, podologo, parrucchiera, fornitura farmaci non prescrivibili dal SSN, lavanderia indumenti personali) considerati viceversa fuori retta e fatturati a parte dagli altri gestori, si è posta la necessità di un intervento di adeguamento ed aggiornamento delle stesse, sia pure con opportuni meccanismi di gradualità negli interventi di revisione, con la finalità di determinare nuove rette per tali servizi, in grado di garantire quanto meno una maggiore copertura dei costi, e con l'obiettivo di continuare a ricomprendere nelle stesse le ulteriori prestazioni attualmente già incluse.

Tali servizi aggiuntivi, tradizionalmente inclusi nella retta dei servizi residenziali non accreditati, incidono in maniera significativa sui costi a carico del gestore, su base annua in misura pari a circa 50,00 euro.

L'intervento di adeguamento e revisione delle rette, finalizzato a garantire una maggiore copertura del costo effettivo dei servizi resi, per quanto doloroso anche per l'azienda, in considerazione della linea costantemente mantenuta in proposito, costituisce la conditio sine qua non per poter comunque mantenere un servizio pubblico di qualità, ad un costo che, anche nella misura aggiornata, continuerà a mantenersi di 15/20 euro/giorno al di sotto dalle indicazioni che provengono dal mercato locale.

Servizi sociali per la domiciliarità.

L'ASP ha svolto nell'anno servizi a sostegno della domiciliarità quali in particolare:

Sono stati complessivamente fornite il seguente numero di giornate alimentari:

- Territorio del Comune di Brisighella: n. 3.962
- Territorio del Comune di Casola Valsenio: n. 1.161

- servizio pasti indigenti per S.S.A. Comune di Faenza: 450 pasti;
- attività con progetto Informanziani: prestazioni infermieristiche e riabilitative su progetto;
- collaborazioni con i Servizi Sociali e l'Azienda Ausl per:
 - Palestra della mente
 - Inserimento tirocini formativi o di inclusione sociale

Servizio di ristorazione

L'Asp ha svolto nell'anno i seguenti servizi di ristorazione:

Comune di Casola Valsenio:

- REFEZIONE SCOLASTICA CASOLA VALSENI: n. 16.390 giornate alimentari; per l'Anfass sono stati preparati 561 pasti.

Servizi Commerciali

Il servizio svolto dalle cucine dell'Asp della Romagna Faentina ha compreso la fornitura della giornata alimentare agli ospiti delle seguente Residenze:

- Casa Residenza e Centro Diurno "Lega- Zambelli" di Brisighella:

per n. 18.920 giornate alimentari;

- Casa Residenza per anziani e Centro Diurno "S. Antonio Abate e SS. Filippo e Giacomo" di Casola Valsenio per 10.352 giornate alimentari;

- Casa Residenza "Il Fontanone" di Faenza:
per n. 34.935 giornate alimentari.

2. GLI INTERVENTI PER I MINORI

In attuazione delle schede del contratto di servizio con il Comune di Faenza prima e dall'agosto 2018 con l'Unione della Romagna Faentina , e quindi in collaborazione con i Servizi Sociali, ora Servizi alla Comunità:

1. Si è riproposto il progetto Tutorato per adolescenti per dare un sostegno educativo nelle situazioni di insuccesso o a rischio di abbandono scolastico, di fragilità educativa della famiglia e di disagio individuale degli adolescenti.

In dettaglio il progetto adolescenti si sostanzia in un tutorato presso la famiglia con i seguenti interventi educativi:

- azione educativa richiesta e/o condivisa dal preadolescente/adolescente e dalla sua famiglia;
- supporto di tipo psico-affettivo e relazionale;

- supporto ed un aiuto per l'organizzazione dei compiti e dello studio;

Tali interventi sono finalizzati ad una valorizzazione e promozione delle risorse individuali dei ragazzi seguiti, cercando di contrastare l'abbandono scolastico, ponendosi come sostegno nell'apprendimento e coinvolgendo i genitori, in particolare garantendo:

- un supporto di tipo psico-affettivo relazionale e un aiuto per l'organizzazione dei compiti e dello studio;
- azioni richieste e condivise dal preadolescente e dalla sua famiglia;
- intervento concordato e regolato da un progetto che si avvale della supervisione di un neuropsichiatria infantile.

E' proseguita, inoltre, l'attività in collaborazione con il Centro per le famiglie che vede la presenza di uno/due tutor all'interno dei piccoli gruppi di studio per ampliare, in continuità con gli interventi effettuati nell'ambito del tutoraggio, le opportunità delle azioni di aiuto educativo e di accompagnamento, aprendo l'intervento con il singolo ad altri contesti di socializzazione tra pari e con adulti.

Il progetto tutorato è in gran parte finanziato dall'ASP della Romagna Faentina, i Servizi Sociali per il 2018 hanno erogato un contributo di circa € 13.000,00.

Dati relativi al tutorato erogato in favore dei minori nell'anno 2018: n. 7 interventi continuativi su singoli e con attività di piccolo gruppo gestite da 2 tutor per circa 8- 10 ragazzi nel periodo.

2. E' continuata la collaborazione con l'Associazione "Aiuto Materno – Luisa Valentini".

L'ASP collabora, sotto il profilo amministrativo, raccogliendo le domande per l'accesso al servizio. Nel 2018 si sono raccolte n. 85 domande.

L'ASP, inoltre, mette a disposizione dell'Associazione i locali dove svolgere il servizio.

I suddetti servizi sono stati realizzati, per quanto concerne la gestione e l'amministrazione, con risorse umane già presenti nell'ASP, comportando il massimo del contenimento delle spese.

Secondo un percorso già avviato nel 2009, infine si sono continuate le iniziative relative a:

Il Progetto socialmente utile. Proposto in origine dall'Istituto d'Istruzione Superiore Tecnica Industriale e Professionale di Faenza, prevedeva la realizzazione di un percorso alternativo alle attività per la conversione delle sanzioni disciplinari.

Nel 2017, il Comune di Faenza, Assessorato alle politiche educative e giovanili, prendendo spunto da questa esperienza, ha elaborato il Progetto "Percorsi alternativi alle sanzioni disciplinari" per allargare l'iniziativa, che ha dato riscontri positivi, a tutte alle scuole del secondo ciclo nel Comune di Faenza e alle cooperative sociali del territorio.

Il progetto ha carattere sperimentale ed ha durata quadriennale.

Nel 2018 ASP ha ospitato n. 7 studenti.

La collaborazione per “Messa alla Prova” prevede la disponibilità dell’ASP ad accogliere, in qualità di volontari, minori per i quali i servizi sociali propongono al tribunale competente il relativo progetto.

Altri servizi

Il Contratto di Servizio tra URF ed ASP per il conferimento ad ASP stessa dell’erogazione di servizi e attività, per il periodo 01.07.2018/30.06.2021, è divenuto il principale, anche se non unico, strumento regolatore per l’assunzione da parte dell’Azienda di nuovi servizi e per la disciplina delle modalità di svolgimento di questi.

Si riportano le varie schede tecniche ed i relativi contenuti di sintesi nei quali si articola tale contratto di servizio:

- Scheda A “Sostegno alle attività di sostegno alla genitorialità, alle attività educative e di promozione dell’agio sociale, ai servizi alla persona”: ASP mette a disposizione un fondo annuale di € 11.000,00 a favore di progetti presentati da soggetti del terzo settore per le finalità indicate;
- Scheda B “Utilizzo del fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” riconosciuto al nostro ambito territoriale dalla programmazione regionale e distrettuale: ASP, individuato dall’URF quale ente di coordinamento delle azioni e degli interventi nello specifico settore, d’intesa con i Servizi alla Comunità ed i competenti servizi sanitari, ha promosso e pubblicato un avviso pubblico per l’accesso al fondo da parte degli aventi diritto, con raccolta delle domande poi trasmesse all’UVM per la conseguente valutazione;
- Scheda E “Progetto Piano Fragilità” – Servizi alla persona rivolti al sostegno della domiciliarità: continua il Progetto “La Palestra della mente” per il quale ASP, che è uno dei soggetti coinvolti, mette a disposizione i propri spazi all’interno della struttura “Il Fontanone” di Faenza e proprio personale, adeguatamente formato, per svolgere le attività secondo un piano di lavoro concordato con i Servizi Sociali e il Servizio Assistenza Anziani e Disabili Adulti della AUSL; anche nel corso del 2018 è stata pianificata la formazione del personale dell’ASP finalizzato ad integrare il gruppo di lavoro che attualmente svolge attività per la palestra della mente e per lo spazio incontro;
- Scheda G “Sostegno ai progetti sperimentali relativi a laboratori per diversamente abili: ASP mette a disposizione per il 2018 un fondo di € 65.000,00, di cui 18.000,00 riservati ad un progetto sperimentale, e per gli anni 2019 e 2020 di € 47.000,00 a favore di progetti presentati, nell’ambito di procedure ad evidenza pubblica, da soggetti del terzo settore per le finalità indicate;
- Scheda H “Housing First”, con messa a disposizione di due unità abitative a favore del progetto pilota territoriale;
- Scheda I “Interventi a favore degli stranieri” con subentro di ASP all’URF nella gestione del Centro Servizi Stranieri, quale servizio integrabile ed integrato con gli altri servizi gestiti da anni da ASP in materia di accoglienza di RPI e di percorsi uscita e seconda accoglienza;

- Scheda L “Portierato sociale”, servizio coordinato da ASP ed attivato in via sperimentale in due condomini a Faenza (Via Corbari n. 60; Via Fornarina nn.10-12-14);
- Scheda N “Amministrazioni di sostegno”, con assunzione da parte di ASP delle amministrazioni di sostegno assegnate all’URF.

Al di fuori del richiamato contratto di servizio sono stati avviati ulteriori nuovi servizi di grande rilievo sociale.

Progetto #faenzacontrolusura: una rete cittadina per contrastare sovra indebitamento, gioco d’azzardo e usura

Nell’ambito dei molti servizi gestiti dall’ASP Romagna Faentina, è andato declinandosi il bisogno di dare risposta anche ad una emergenza sociale quale il sovra indebitamento delle famiglie e il connesso rischio di scivolare verso l’usura. Primo passo fondamentale è costruire sistemi di prevenzione del fenomeno attraverso strumenti di informazione e sensibilizzazione, affiancando in parallelo sportelli di ascolto e presa in carico di persone e famiglie in difficoltà.

L’ASP con il progetto #faenzacontrolusura: una rete cittadina per contrastare sovra indebitamento, gioco d’azzardo e usura ha partecipato al bando dell’Opera Sociale Avventista “Gioco d’azzardo patologico (GAP) e contrasto all’usura” ottenendo un contributo di € 48.000,00 che è stato impiegato per l’attivazione del progetto per il periodo 1/10/2017 – 30/09/2018, in collaborazione con Ausl della Romagna (partner), l’Unione della Romagna Faentina e la Fondazione Adventum onlus. Il Progetto ha come elementi centrali il territorio, il lavoro in partnership tra diverse e complementari realtà e vuole agire per dare risposta ai problemi del sovra indebitamento, prevenzione dell’usura e della dipendenza da gioco d’azzardo (GAP) agendo sia sulla cura/intervento sia sulla prevenzione.

All’interno del progetto si è organizzato uno sportello di ascolto. Lo sportello di ascolto, nato in partnership tra ASP Romagna Faentina e Fondazione ADVENTUM, ha come principale obiettivo quello di creare consapevolezza sull’uso responsabile del denaro e dare una risposta concreta alle persone e alle famiglie che rischiano il sovra indebitamento.

Il servizio di ascolto è stato svolto da un gruppo di volontari debitamente formati e coordinato da personale ASP. Si prevede, quando ne sussistano le condizioni, di avviare il percorso per la concessione di prestiti bancari, grazie ai fondi previsti dall’art. 15 della Legge 108/96, con il supporto degli esperti della Fondazione ADVENTUM finalizzata alla riorganizzazione dei debiti.

Lo sportello ha aperto a febbraio 2018, all’interno del progetto #Faenzacontrolusura promosso da ASP Romagna Faentina in collaborazione con Unione della Romagna Faentina, AUSL della Romagna, Fondazione ADVENTUM, Ambulatorio Antiusura Onlus, e grazie al finanziamento dell’8×1000 della Chiesa Avventista.

Nei primi dieci mesi di attività 18 persone si sono presentate allo sportello con diversi tipi di problemi e difficoltà, alcune con debiti da gioco, altre per debiti dovuti ad una cattiva gestione del denaro o ad eventi imprevedibili.

Lo sportello con la propria attività ha offerto ai cittadini un servizio di ascolto attivo finalizzato a orientarli sulle possibili soluzioni della propria situazione debitoria. Ad esempio, essendo all'interno di una rete di servizi, si è favorito l'accesso al Ser.T delle persone con problematiche da dipendenza da gioco d'azzardo. Inoltre, l'attività di ascolto attivo dei volontari ha aiutato le persone ad avere un'altra prospettiva sul problema, anche nei casi in cui non è stato possibile attivare la procedura per la concessione del prestito come previsto dall'accordo stipulato tra Fondazione Adventum e BCC sede di Faenza.

L'esito positivo ha determinato la volontà di proporlo ed incrementarlo anche per l'anno 2019 con ASP come gestore del progetto in collaborazione con l'Ausl della Romagna e con finanziamenti da Fondi vincolati di cui alla DGR n. 2098 del 20.12.2017.

Progetto di agricoltura sociale "Casa Ponticelli", quale centro polivalente per l'integrazione sociale in ambito rurale.

Contenuti: centro di aggregazione e di animazione per attività ricreative rivolte ai cittadini di tutte le età, diretto a favorire in particolare l'incontro e lo scambio tra diverse generazioni e diverse culture; laboratorio di sviluppo dell'agricoltura sociale diretto alla prevenzione ed al recupero psichico e sociale.

Partner: ANMIC – Si Stare Insieme, Il Lavoro dei Contadini, Associazione Torre di Oriolo, Società Agricola Terre di S. Mamante e Oriolo.

Al progetto sono state assegnate risorse (€ 120.000,00) all'interno del GAL Altra Romagna.

Progetto BEGIN – prosegue il progetto del quale ASP è partner (unitamente al Consorzio Emmanuel di Lecce, al Consorzio Sol.Co. Rete di imprese sociali siciliane e rappresentanti di Slovenia, Albania, Grecia, Serbia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro) diretto ad elaborare modelli per la creazione e gestione di start up sociali finalizzate all'inclusione di persone fragili e vulnerabili.

Continua il Progetto "La Palestra della mente" per il quale l'ASP, che è uno dei soggetti coinvolti, mette a disposizione i propri spazi all'interno della struttura "Il Fontanone" di Faenza e proprio personale, adeguatamente formato, per svolgere le attività secondo un piano di lavoro concordato con i Servizi Sociali e il Servizio Assistenza Anziani e Disabili Adulti della AUSL.

Anche corso del 2018 è stata pianificata la formazione del personale dell'ASP finalizzato ad integrare il gruppo di lavoro che attualmente svolge attività per la Palestra della Mente e per lo spazio incontro.

3. GLI INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Accanto al mantenimento e consolidamento dei servizi rivolti agli anziani tradizionalmente gestiti dall'Azienda ed all'introduzione di un ampio ventaglio di nuovi servizi ad elevato impatto sociale, risulta confermata l'attenzione e l'impegno verso ulteriori ambiti di intervento, coerenti con la natura e la dimensione multisetoriale, tra i quali si segnalano in particolare l'attenzione e l'ulteriore impulso per la gestione sociale del patrimonio attraverso interventi di sostegno abitativo in situazioni di emergenza e sviluppo di housing sociale, nonché l'impegno dell'Azienda nel settore di intervento avente ad oggetto il servizio accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale.

All'interno della gestione complessiva del patrimonio disponibile è stato dato forte impulso ad una gestione orientata a finalità sociali di sostegno abitativo, con coinvolgimento di un numero crescente di unità abitative, in funzione di risposte di edilizia sociale qualificata e di interventi di sostegno in situazioni di emergenza.

A partire dal 2016, è stata portata a regime la gestione condominiale del complesso immobiliare di Via Fornarina 10-12-14, comprendente 42 appartamenti di proprietà ASP dei quali 7 a regime ERS assegnati sulla base di graduatoria a seguito di pubblicazione di un bando da parte della proprietà e 34 a regime ERP assegnati sulla base di graduatoria conforme alla normativa in materia.

Il quarantaduesimo appartamento è stato destinato ad un progetto sociale di accoglienza di RPI esauritosi a metà 2018 per consentire l'utilizzo dell'appartamento quale contenitore destinato a progetti di autonomia abitativa per persone disabili.

Ulteriori 17 appartamenti di proprietà, ubicati a Faenza, Castel Bolognese, Casola Valsenio e Brisighella, sono stati messi in rete per offrire risposte a canone calmierato ad emergenze abitative, in collaborazione coi servizi sociali, nell'ambito di progetti di sostegno rivolti prioritariamente a nuclei con minori, ma anche ad adulti in condizioni di fragilità (Scheda D del nuovo contratto di servizio tra URF ed ASP).

In parallelo alla profonda trasformazione in contrazione dei servizi "storici" rivolti agli anziani, si è ulteriormente consolidato e maggiormente strutturato il servizio riguardante l'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, affidato all'Azienda, con un limitato ruolo di gestione dell'accoglienza, fin dalla prima metà del 2015, ed in seguito progressivamente ampliatisi sul piano sia qualitativo (non solo gestione, ma coordinamento del sistema di accoglienza nell'intero ambito territoriale della Romagna Faentina), sia quantitativo (per l'incremento, tra il 2015 e il 2017, delle strutture / dei posti di accoglienza).

Con riferimento, in particolare, ai flussi migratori di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, a fronte di tale fenomeno di grande impatto sociale e di obiettiva complessità sul piano organizzativo ed operativo, l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, aderendo alla sollecitazione in tal senso proveniente dalla Prefettura, ha espresso orientamento favorevole per un intervento coordinato su base distrettuale, in grado di

programmare, progettare, governare e gestire in modo più efficace ed equilibrato le azioni e gli interventi, individuando nell'ASP della Romagna Faentina il soggetto pubblico maggiormente idoneo ad assumere il ruolo di coordinamento territoriale, anche in vista di un'eventuale convenzione con la Prefettura, unica per l'intero ambito distrettuale, diretta a regolare l'accoglienza nel distretto e gli ulteriori servizi connessi al di fuori degli strumenti di affidamento in precedenza attivati dalla stessa Prefettura. La scelta dell'ASP della Romagna Faentina per tale ruolo di coordinamento è determinata, oltre che dalla natura pubblica dell'ente e dall'ambito territoriale del medesimo, coincidente col distretto, anche dal possesso di un'adeguata struttura organizzativa, di recente collaudata nello specifico settore di intervento attraverso l'esperienza in atto di gestione diretta di diverse strutture di accoglienza.

Tale modello di intervento coordinato su base distrettuale, caratterizzato da un unico referente pubblico territoriale per i rapporti con la Prefettura in materia di accoglienza, individuando nell'ASP della Romagna Faentina in rappresentanza dell'omonima Unione, competente, tra l'altro, nell'ambito di tali rapporti, per la sottoscrizione con la Prefettura, in rappresentanza dell'Unione, di apposita convenzione, avente ad oggetto il servizio di accoglienza e la gestione dei servizi connessi, è stato formalizzato dall'Unione della Romagna Faentina con delibera della propria Giunta n° 80 del 12.11.2015 e successivamente confermato fino ad oggi.

In attuazione del richiamato modello di intervento coordinato su base distrettuale, e degli atti istitutivi del medesimo dell'Unione e dei propri organi, ASP della Romagna Faentina ha sottoscritto con la Prefettura di Ravenna convenzione, in data 16.11.2015, per la gestione del servizio di accoglienza fino al 31.12.2016, nonché, in attuazione degli atti connessi e conseguenti successivi, ulteriore convenzione, in data 30.01.2017, per la gestione del servizio di accoglienza per l'anno 2017, per un fabbisogno massimo di 353 posti di accoglienza.

In attuazione delle richiamate convenzioni ed in funzione di una piena risposta al fabbisogno manifestato della Prefettura nell'ambito della Romagna Faentina, il sistema di coordinamento territoriale del servizio di accoglienza ha garantito l'effettiva attivazione dei 353 posti di accoglienza richiesti, secondo il modello di accoglienza diffusa auspicato dall'Unione della Romagna Faentina e dei Comuni facenti parte della stessa, attraverso 31 strutture di accoglienza distribuite nei 6 Comuni dell'Unione, con almeno 2 strutture in ciascun Comune, e gestione delle stesse in capo ad 11 soggetti gestori (la stessa ASP della Romagna Faentina, oltre a 10 soggetti del terzo settore – Cooperative Sociali ed Associazioni).

La Prefettura di Ravenna ha manifestato la necessità di continuare ad assicurare il servizio di accoglienza nell'ambito territoriale della Romagna Faentina anche per l'anno 2018, per un numero massimo di 353 posti di accoglienza, pari alla quota già assegnata con la convenzione in scadenza in data 31.12.2017.

Nel corso del 2018, nonostante forti segnali di contrazione sul numero delle presenze (a dicembre 2018 i RPI in accoglienza erano 225), il servizio ha confermato risultati positivi in termini sia di impatto sociale (molto basso), sia di integrazione ed inclusione dei cittadini stranieri in accoglienza (sul piano dell'alfabetizzazione, dell'inserimento lavorativo, della formazione professionale, ecc.).

PATRIMONIO

1. GLI IMMOBILI

L'ASP dispone di un cospicuo patrimonio immobiliare appartenuto alle ASP "Prendersi Cura" e "Solidarietà Insieme" proveniente prevalentemente da lasciti ed eredità ricevute nel corso dei secoli.

Il patrimonio si distingue in disponibile ed indisponibile. Il primo è costituito dal patrimonio immobiliare destinato alla locazione e dal patrimonio agrario destinato alla locazione o alla conduzione diretta; il secondo è invece costituito dagli edifici sedi delle strutture per anziani.

Il patrimonio disponibile è suddiviso in:

- terreni;
- unità abitative;
- fabbricati di pregio;
- complessi immobiliari;
- fabbricati rurali.

Il patrimonio indisponibile si compone invece di n. 6 strutture per anziani.

2. GESTIONE E RIQUALIFICAZIONE

Procedure di assegnazione

Per quanto concerne la locazione dei beni immobili, il patrimonio disponibile è così suddiviso.

Edilizia a reddito di mercato

L'ASP è proprietaria di immobili ad uso civile abitazione e ad uso commerciale per n. 246 unità abitative totali.

I contratti di locazione per uso abitativo sono stipulati in base alla Legge n. 431/1998, art. 2 comma 3 (canone agevolato) oppure art. 2 comma 1 (canone libero).

I contratti di locazione ad uso abitativo di natura transitoria sono stipulati invece ai sensi dell'art. 5 comma 1.

Edilizia a regime sociale

Il complesso immobiliare di Via Fornarina, recentemente ristrutturato, si compone di n. 42 appartamenti, di cui:

- 8 adibiti a Edilizia Residenziale Sociale (ERS) assegnati tramite graduatoria a seguito della pubblicazione di bando;
- 34 destinati a Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) in gestione all'ACER e assegnati tramite graduatoria in conformità alla normativa vigente.

Sono adibiti inoltre ad alloggi ERS quelli derivanti da vecchie assegnazioni.

Edilizia per emergenze abitative

L'ASP mette a disposizione appartamenti per far fronte a situazioni di emergenza abitativa, in collaborazione con i Servizi Sociali Associati del territorio. Alcuni di questi alloggi vengono assegnati con contratti di locazione transitoria per la durata massima di 12 mesi.

È in corso la modifica delle modalità di gestione di questi alloggi, di concerto con l'Unione della Romagna Faentina – Servizi Sociali.

Terreni

L'ASP è proprietaria di terreni e fondi rustici per un totale complessivo di Ha 510.26.95 dei quali una parte sono concessi in affitto mentre la restante parte è gestita direttamente dall'azienda agricola di proprietà dell'ente.

3. INVESTIMENTI

Sul piano degli investimenti, nell'ambito del patrimonio dell'ASP della Romagna Faentina nel corso del 2018 sono proseguiti, sono stati completati o sono stati avviati importanti interventi di recupero e riqualificazione patrimoniale:

- Lavori di manutenzione incrementativa al fabbricato ed al capannone immobile "Torre Mironi Sotto" in Brisighella (in corso)
- Lavori di manutenzione incrementativa al fabbricato ed al capannone immobile "Ca' Zola" in Brisighella (in corso)
- Adeguamento impianto climatizzazione struttura Solarolo
- Adeguamento impianto climatizzazione struttura Castel Bolognese
- Lavori riqualificazione energetica CT Residenza Bennoli Solarolo
- Lavori riqualificazione energetica CT Residenza Casola Valsenio
- Lavori completamento sala polifunzionale Via Fornarina 12 Faenza – progetto "Dopo di noi"
- Installazione ripartitori di calore immobile di Via Giovanni XXIII 351 Castel Bolognese (quota parte ASP)
- Impianto riscaldamento fabbricato "Bariletta" Forlì
- PAF "I Boschi di Villa Corte" Comune di Brisighella: approvazione piano ed inizio attuazione
- GAL L'Altra Romagna: intervento di recupero e manutenzione straordinaria immobile

denominato "Ponticelli" sito in Faenza

All'interno della gestione complessiva del patrimonio disponibile è stato dato forte impulso ad una gestione orientata a finalità sociali di sostegno abitativo, con coinvolgimento di un numero crescente di unità abitative, in funzione di risposte di edilizia sociale qualificata e di interventi di sostegno in situazioni di emergenza.

Nel corso del 2018 si è data continuità agli interventi manutentivi e di adeguamento sul patrimonio sia disponibile (ad ogni liberazione e prima di ogni nuova assegnazione di appartamenti, interventi manutentivi e di adeguamento necessari dopo periodi di locazione anche lunghi), sia indisponibile (manutenzione, adeguamento e messa a norma di strutture e impianti derivanti dalla necessità di garantire la conformità degli stessi ai requisiti e parametri stabiliti dalla normativa in materia di accreditamento definitivo).

RISORSE ECONOMICO – FINANZIARIE

INDICATORI RELATIVI ALLE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

CONTO ECONOMICO A "PIL E ROC" - ANNO 2018

DESCRIZIONE	PARZIALI		TOTALI	VALORI %	
+ ricavi da attività di servizi alla persona		7.220.251		69,24%	
+ proventi della gestione immobiliare (fitti attivi)		1.851.037		17,75%	
+ proventi e ricavi diversi della gestione caratteristica		1.263.101		12,11%	
+ contributi in conto esercizio		93.594		0,90%	
+/- variazione delle rimanenze di attività in corso:				0,00%	
+ costi capitalizzati (al netto della quota per utilizzo contributi in conto capitale)				0,00%	
Prodotto Interno Lordo caratteristico (PIL)			10.427.983		100,00%
- Costi per acquisizione di beni sanitari e tecnico economici		1.058.910		10,15%	
+/- variazione delle rimanenze di beni sanitari e tecnico economici		-12.450		-0,12%	
"-costi per acquisizione di lavori e servizi (ivi inclusa Irap su Collaborazioni e Lavoro autonomo occasionale)		4.047.397		38,81%	
- <i>Ammortamenti:</i>		334.056		3,20%	
- delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.345.817				
- rettifica per quota utilizzo contributi in conto capitale	1.011.761				
- <i>Accantonamenti, perdite e svalutazione crediti</i>		43052		0,41%	

-Retribuzioni e relativi oneri (ivi inclusa Irap e I costi complessivi per lavoro accessorio e interinale)		4.085.800		39,18%	
Risultato Operativo Caratteristico (ROC)			871.218		8,35%
+ proventi della gestione accessoria:		0		0,00%	
- proventi finanziari		73.903			
- altri proventi accessori ordinari (ivi incluse sopravvenienze/insussistenze ordinarie)		116.695			
- oneri della gestione accessoria:		0		0,00%	
- oneri finanziari		-58.581			
- altri costi accessori ordinari (ivi incluse sopravvenienze/insussistenze ordinarie)		-			
		1.084.076			
Risultato Ordinario (RO)			-80.841		-0,78%
+/- proventi oneri straordinari:				0,00%	
Risultato prima delle imposte			-80.841		-0,78%
- imposte sul "reddito":		-221.789		-2,13%	
- IRES	-218.198				
- IRAP (ad esclusione di quella determinata col Sistema retributivo già allocata nelle voci precedenti)	-3.590				
Risultato Netto (RN)			-302.630		-2,90%

B) Stato patrimoniale riclassificato secondo lo schema destinativo-finanziario con valori assoluti e percentuali.

STATO PATRIMONIALE "DESTINATIVO-FINANZIARIO" - ANNO 2018

ATTIVITA' - INVESTIMENTI	PARZIALI	TOTALI	VALORI %
CAPITALE CIRCOLANTE		8.780.495	18,44%
<i>Liquidità immediate</i>	-551.168		-1,16%
. Cassa	17.482,63		0,04%
. Banche c/c attivi	-570.216,14		-1,20%
. c/c postali	1.565,85		
.			
<i>Liquidità differite</i>	9.287.766		19,51%
. Crediti a breve termine verso la Regione			0,00%
. Crediti a breve termine verso la Provincia			0,00%
. Crediti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	70.450,64		0,15%
. Crediti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria	621.470,21		1,31%
. Crediti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici	1.405.647,00		2,95%
. Crediti a breve termine verso l'Erario	-24.361,78		-0,05%
. Crediti a breve termine verso Soggetti partecipati	224.323,50		0,47%
. Crediti a breve termine verso gli Utenti	1.277.317,02		2,68%
. Crediti a breve termine verso altri Soggetti privati	850.342,50		1,79%
. Altri crediti con scadenza a breve termine	1.463.651,19		3,07%
(-) Fondo svalutazione crediti	-30.909,00		-0,06%
. Ratei e risconti attivi	87.675,42		0,18%
. Titoli disponibili	3.342.159,19		7,02%
.			

<i>Rimanenze</i>		43.897		0,09%	
. rimanenze di beni socio-sanitari	18.107,42			0,04%	
. rimanenze di beni tecnico-economici	25.789,63			0,05%	
. Attività in corso					
. Acconti					
. xxx					
CAPITALE FISSO			38.823.117		81,55%
<i>Immobilizzazioni tecniche materiali</i>		37.939.656		79,70%	
. Terreni e fabbricati del patrimonio indisponibile	9.078.719,42			19,07%	
. Terreni e Fabbricati del patrimonio disponibile	36.615.534,94			76,92%	
. Impianti e macchinari	928.458,93			1,95%	
. Attrezzature socio-assistenziali, sanitarie o "istituzionali"	766.697,48			1,61%	
. Mobili, arredi, macchine per ufficio, pc,	1.734.528,98			3,64%	
. Automezzi	219.453,61			0,46%	
. Altre immobilizzazioni tecniche materiali	980.371,99			2,06%	
(-) Fondi ammortamento	-12.728.278,31			26,74%	
(-) Fondi svalutazione				0,00%	
. Immobilizzazioni in corso e acconti	344.168,99			0,72%	
.					
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		440.768		0,93%	
. Costi di impianto e di ampliamento	17.479,60			0,04%	
. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità ad utilità pluriennale				0,00%	
. Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	32.031,76			0,07%	
. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.251,00			0,01%	
. Migliorie su beni di terzi	673.927,50			1,42%	
. Immobilizzazioni in corso e acconti				0,00%	
. Altre immobilizzazioni immateriali	65.678,94			0,14%	
(-) Fondi ammortamento	-354.601,03			-0,74%	
(-) Fondi svalutazione				0,00%	
.					
<i>Immobilizzazioni finanziarie e varie</i>		442.693		0,93%	
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti pubblici				0,00%	
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti privati				0,00%	
. Partecipazioni strumentali	129.819,78			0,27%	
. Altri titoli				0,00%	
. Mobili e arredi di pregio artistico	312.873,00			0,66%	
.					
TOTALE CAPITALE INVESTITO			47.603.612		100,00%
PASSIVITA' – FINANZIAMENTI		PARZIALI			
CAPITALE DI TERZI			9.633.371		20,24%
<i>Finanziamenti di breve termine</i>		7.285.112		15,30%	
. Debiti vs Istituto Tesoriere	55.505,13			0,12%	
. Debiti vs fornitori	3.649.298,98			7,67%	
. Debiti a breve termine verso la Regione	15.124,38			0,03%	
. Debiti a breve termine verso la Provincia				0,00%	
. Debiti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale				0,00%	
. Debiti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria				0,00%	
. Debiti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici				0,00%	
. Debiti a breve termine verso l'Erario	67.140,47			0,14%	
. Debiti a breve termine verso Soggetti partecipati				0,00%	

. Debiti a breve termine verso soci per finanziamenti				0,00%	
. Debiti a breve termine verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	118.139,79			0,25%	
. Debiti a breve termine verso personale dipendente	1.339,48			0,00%	
. Altri debiti a breve termine verso soggetti privati	298.809,60			0,63%	
. Quota corrente dei mutui passivi	175.355,66			0,37%	
. Quota corrente di altri debiti a breve termine	1.741.876,00			3,66%	
. Fondo imposte (quota di breve termine)	67.205,28			0,14%	
. Fondi per oneri futuri di breve termine	743.391,89			1,56%	
. Fondi rischi di breve termine	253.069,00			0,53%	
. Quota corrente di fondi per oneri futuri a medio-lungo termine				0,00%	
. Quota corrente di fondi rischi a medio-lungo termine				0,00%	
. Ratei e risconti passivi	98.856,38			0,21%	
.				0,00%	
<i>Finanziamenti di medio-lungo termine</i>		2.348.259			4,93%
. Debiti a medio-lungo termine verso fornitori				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso la Regione				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso la Provincia				0,00%	
. Debiti a medio- lungo termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso l'Azienda Sanitaria				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso Soggetti partecipati				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso soci per finanziamenti				0,00%	
. Mutui passivi	2.348.259,34			4,93%	
. Altri debiti a medio-lungo termine				0,00%	
. Fondo imposte				0,00%	
. Fondi per oneri futuri a medio-lungo termine				0,00%	
. Fondi rischi a medio-lungo termine				0,00%	
.				0,00%	
CAPITALE PROPRIO			37.970.240		79,76%
<i>Finanziamenti permanenti</i>		37.970.240			79,76%
. Fondo di dotazione	8.824.478,00			18,54%	
(-) crediti per fondo di dotazione				0,00%	
. Contributi in c/capitale	27.845.450,71			58,49%	
(-) crediti per contributi in c/capitale				0,00%	
(-) altri crediti per incremento del Patrimonio Netto				0,00%	
. Donazioni vincolate ad investimenti	408.521,94			0,86%	
. Donazioni di immobilizzazioni	184.722,85			0,39%	
. Riserve statutarie				0,00%	
.				0,00%	
. Utili di esercizi precedenti	1.009.697,03			2,12%	
(-) Perdite di esercizi precedenti				0,00%	
. Utile dell'esercizio				0,00%	
(-) Perdita dell'esercizio	-302.630,10			-0,64%	
TOTALE CAPITALE ACQUISITO			47.603.612		100,00%

NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio Sociale è stato elaborato attraverso il coinvolgimento del Direttore e dei Responsabili dei servizi. Questi ultimi hanno provveduto ad una ricognizione e rilevazione di dati acquisiti nel corso dell'anno di riferimento. Gli indicatori e i dati presentati provengono in grande parte dalle banche dati dei programmi gestionali utilizzate comunemente per le attività aziendali e attraverso strumenti quali questionari e schede utili ai flussi informativi a cui l'ASP è tenuta nei confronti degli altri soggetti istituzionali (Regione, Comune, AUSL).

Lo schema proposto è stato suggerito dalla opportunità di rispettare la finalità del bilancio sociale che è quella di strumento principale attraverso il quale si esplicita la responsabilità sociale dell'Azienda, ossia il dovere di comunicare ai cittadini e ai propri agli interlocutori le attività promosse, le risorse utilizzate e i risultati raggiunti, attraverso la sintesi di documenti illustrativi sui risultati conseguiti nel 2018, quali la relazione sull'andamento della gestione che accompagna il bilancio consuntivo, con l'intento di semplificare il processo di rendicontazione sulla conclusione dell'esercizio.

Il presente bilancio sociale, una volta approvato dall'Assemblea dei Soci, verrà pubblicato nei termini di legge nell'albo del comune di Faenza e nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione "amministrazione trasparente".